

Negli enti di ricerca assunzioni sbloccate

Marzio Bartoloni

*** Gli enti di ricerca cambiano volto. E incassano lo sblocco delle assunzioni dei ricercatori, ferme da oltre 4 anni. L'ennesimo **restyling** — dopo quello firmato da Letizia Moratti nel 2003 — e la promessa dell'arrivo di nuovi "cervelli" da assumere sono spuntate nel «pacchetto semplificazioni» del ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica amministrazione, Luigi Nicolais, approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il riordino degli enti — una delega che il Governo potrà esercitare entro 18 mesi — è stato fortemente voluto dal ministro dell'Università e della ricerca, Fabio Mussi, per «riorganizzare il sistema e sburocratizzarlo». Ma anche per far sì che la ricerca non sia mai più terra di conquista per la politica: le nomine dei vertici degli enti di ricerca, giura Mussi, saranno sottratte «a logiche politiche di partito». Come? Il ministro sceglierà tra rose di nomi, fornite da un comitato di «autorevoli, indipendenti, indiscusse personalità». Con la delega si procederà «alla ricognizione e al riordino» degli enti, «disponendo anche lo scorporo di strutture, l'accorpamento,

la fusione e la soppressione». **A finire per primo nel mirino dovrebbe essere il Cnr. Che dovrà dire addio alla fusione con l'Infm (Istituto di fisica della materia), accorpato con la riforma della Moratti (Dlgs 127/03). Stesso destino forse anche per l'Inoa (Istituto di ottica applicata).** Si annuncia invece più complicato l'avvicendamento al vertice del Cnr: il passaggio dell'attuale presidente Fabio Pistella verso l'Authority dell'energia non è scontato. E l'ipotesi di un nuovo commissariamento è sempre più concreta. Tanto che un drappello di ricercatori dell'ente ha deciso, giovedì scorso, di dare vita a una sorta di "governo ombra" per gestire la transizione.

Gli enti di ricerca potranno assumere di nuovo ricercatori, in base a piani triennali di fabbisogno, ma nei limiti dell'80% dei budget. «È un segnale molto importante per noi — avverte Roberto Petronzio, presidente dell'Istituto di Fisica nucleare —, ora ci aspettiamo un rilancio degli investimenti». Lo sblocco, secondo Augusto Palombini (associazione dottori e dottorandi) «permetterà finalmente di assumere chi da anni ha vinto un concorso».

